

La Sicurezza

È una prigione dorata il villaggio sportivo di Almeria dove sono in svolgimento i Giochi del Mediterraneo: centinaia di poliziotti presidiano la zona niente è stato lasciato al caso. L'organizzazione ha pensato a tutto 4000 i preservativi a disposizione degli atleti



Vela 11,45 SkySport2



Nuoto 14,00 Eurosport

INTV

■ **09,30 SkySport2**
Baseball, Mlb 2005
■ **11,45 SkySport2**
Vela, Giro della Vela
■ **12,30 Eurosport**
Giochi del Mediterraneo,
Pallamano
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **14,00 Eurosport**
Giochi del Mediterraneo,
Nuoto
■ **15,15 Eurosport**
Atletica leggera

■ **17,30 Eurosport**
Arti Marziali
■ **18,00 RaiSportSat**
Atletica leggera
■ **18,30 SkySport2**
Sky Motori
■ **19,00 RaiSportSat**
Beach Volley
■ **19,30 Eurosport**
Equitazione
■ **20,00 Rai3**
Rai SportSera
■ **01,00 SkySport1**
Confederation Cup Finale

Calcio senza rigore, club a rischio fallimento

Milioni di debiti, pochi in regola. Oggi i nodi alla Covisoc per l'iscrizione ai campionati

di Luca De Carolis

UN'ALTRA ESTATE DIFFICILE per il calcio italiano. Oggi scade il termine entro cui i 135 club professionistici devono presentare alla Covisoc (l'ente federale che controlla i bilanci) la documentazione per l'iscrizione ai campionati. E molte società tremano.

Sono infatti almeno 40 i club che, oberati di debiti, rischiano l'esclusione. Le nuove norme della Figg sono molto rigide: per iscriversi servono bilanci trasparenti e in regola. E ai club "bocciati" non resteranno che il fallimento e la retrocessione d'ufficio in una serie inferiore. Un bel problema per un calcio sempre più dissestato. Calcio che, secondo il presidente della Lega di serie C Macalli, «ormai è morto: basti pensare che il 70% dei club è in ritardo con il pagamento delle tasse. Nessuno in questi anni ha fatto un passo indietro, ma ora la mucca ha finito il latte». Una situazione frutto di anni di gestioni dissenate.

I numeri parlano chiaro: nel 2004 i club di serie A, a fronte di ricavi per 1,2 miliardi di euro, ne hanno spesi 1,8. Di questi, circa la metà sono stati usati per gli stipendi dei calciatori, tuttora i più alti in Europa. I ripetuti appelli al taglio dei costi sono serviti a poco: anche perché gli stessi che invocano maggior rigore spesso sono i primi a fare spese folli. Esemplare il caso dell'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, che in qualità di presidente della Lega Calcio tuona regolarmente contro il calcio "che spende troppo". Forse dimenticando che il club di cui è dirigente ha un monte stipendi pari a 160 milioni: il più alto in Italia, seguito a quota 150 milioni da quello della Juventus di Giampaolo Pansa (il primo a parlare di "doping amministrativo"). Ter-

za l'Inter di Moratti (125), che poche settimane fa ha versato 70 milioni per ripianare i conti del club. Numeri molto diversi da quelli di Reggina e Messina, le due società più a rischio di esclusione in A. Entrambi i club però si dicono ottimisti. La Regione Sicilia ha appena sospeso i debiti fiscali (15 milioni) del Messina, per la soddisfazione del presidente giallorosso Franza, il quale ha parlato di «provvedimento che ci pone in condizioni di tranquillità». Provvedimento però contestato dal patron del Bologna Gazoni Frascara, che ha affidato ad uno studio legale di Roma il compito di esaminare i bilanci dei siciliani e di tutti gli altri club. La Reggina invece punta soprattutto dalle cessioni, da cui dovrebbe ricavare i soldi per sanare i debiti verso l'Erario. Difficili sono le condizioni di diversi club di B. Come il Perugia, che si augura di essere ripescato in A al posto del Genoa sotto inchiesta, ma che nel frattempo dovrà mettere a posto i conti. Il club ha infatti debiti verso il Fisco per 38 milioni, e deve versare diverse mensilità arretrate ai giocatori.

Delicata anche la posizione di Salernitana, Treviso e Verona, mentre l'Atalanta dovrebbe farcela vendendo i pezzi pregiati. Drammatica la situazione in serie C, dove i club cancellati saranno almeno 10. Ma a rischiare l'esclusione sono molti di più, a dimostrazione del fatto che il calcio italiano non è più in grado di reggere 93 club tra C1 e C2. Il Foggia e il Como sono già fuori, il Venezia potrebbe ripartire dalla C2. Disperata la situazione della Reggina, «in rosso» per 4 milioni, del Sora (2,2), dell'Andria (1,7) e del Benevento (1,3).



Un sorvegliante con un mazzo di chiavi in mano controlla lo stadio vuoto. Foto Ansa

Serie A: i numeri della crisi	
Fatturato complessivo	1.116 milioni
Perdite complessive	524 milioni
Costo stipendi	848 milioni
Debiti primi 5 club (Juve, Milan, Inter, Roma, Lazio)	320 milioni
Giro d'affari dei primi 5 club	71%
Club che hanno fatto ricorso al decreto salvacalcio	9
Perdite spalmate con il decreto salvacalcio	1.100 milioni
Spese complessive	1.800 milioni
Club a rischio	40
Debiti con il fisco (92 club su 135)	549 milioni
Club sotto indagine dalla Guardia di Finanza	51
Volume totale d'affari	6.000 milioni
(dati aggiornati al dicembre 2004)	

IL CASO

Il Monte dei Paschi salva il Siena: ma De Luca dovrà vendere

SIENA SALVO, ma a condizioni durissime. Condizioni che rischiano di avere strascichi in ambienti extracalcistici dove il dorato mondo del pallone non strappa mai troppi consensi.

Ieri mattina il patron della formazione toscana Paolo De Luca ha firmato le carte della banca Monte dei Paschi di Siena per ottenere in prestito i 10 milioni di euro necessari a ripianare le perdite societarie e provvedere all'iscrizione della squadra al prossimo campionato di serie A. I bianconeri, dunque, saranno regolarmente al via della prossima stagione. Come garanzia, lo stesso De Luca si è visto costretto a "impegnare" azioni di due società facenti capo al De Luca Group, il Siena Calcio s.p.a. e la Dipiù Ambiente, società di depurazione idrica con sede a Roma intestata a Paola Bonavolontà, moglie dell'imprenditore napoletano. La stessa Dipiù Ambiente che nel mese di aprile, attraverso Finmeccanica, si era assicurata l'acquisto della Bredamenarini, l'azienda di progettazione, produzione e vendita di autobus e veicoli per il tra-

sporto pubblico con sede a Bologna. In sostanza, il 51 per cento dell'impresa romana che controlla anche Bredamenarini è da ieri nelle mani del Monte dei Paschi a titolo cautelativo in attesa che De Luca provveda a restituire la somma ricevuta in prestito entro i prossimi dodici mesi, mantenendo fede all'opzione stipulata con Mps secondo la quale dovrà cedere anche il Siena Calcio.

L'imprenditore, con voce rotta, non entra nel merito della vicenda preferendo guardare avanti, «all'atto d'amore compiuto nei confronti della società con il pieno appoggio, stavolta sì, delle Istituzioni, sindaco e presidente della Provincia in testa, per regalare alla città il terzo anno di serie A». Più scetticismo e soprattutto voglia di capire a Bologna, dove le rappresentanze sindacali si sono già messe in moto per avere notizie certe sul patto che riguarderebbe la Bredamenarini. La sensazione, ancora una volta, è che il mondo del pallone abbia avuto la meglio su altre logiche e priorità.

Claudio Lenzi

GIUSTIZIA SPORTIVA

Caso Genoa, via agli interrogatori Pagliara: «I soldi? Per gli stipendi...»

GENOVA «So quello che ho fatto quindi sono sereno. Le sembra una persona preoccupata?». Chi parla è Giuseppe Pagliara, il dirigente del Venezia fermato a Cogliate, fuori dalla sede della "Giochi Preziosi" con 250 mila euro in contanti. Per la procura genovese, una delle prove della combine tra Genoa e Venezia, per lui solo l'anticipo per la cessione del calciatore Maldonado, il cui contratto è stato rinvenuto insieme ai soldi. «Li ho avuti in contanti perché servivano a pagare gli stipendi dei giocatori sudamericani prima della loro partenza le ferie. E finite di chiamarmi "l'uomo della valigetta" - scherza Pagliara - Sembra voglia fare pubblicità alla Samsonte». Ma se il contratto, rinvenuto in-

sieme ai soldi, era datato 20 maggio, perché il pagamento è avvenuto il giorno dopo la partita incriminata? «Il pagamento può non essere regolare nei modi-Spiega il legale di Pagliara, Mirko Mazzali - Ma la data antecedente la partita è un elemento a nostro favore». E le intercettazioni? «Per come le ho interpretate io - Continua Mazzali - non c'è prova di illecito». La pensano diversamente in procura, dove le intercettazioni sono considerate inequivocabile elemento di prova, tali da inchiodare i dirigenti di Genoa e Venezia. Oggi intanto, negli uffici romani del generale Pappa, iniziano gli interrogatori, che continueranno sino al 5 luglio.

Matteo Basile

BREVI

Calciomercato Miccoli e Maresca tornano alla Juventus

Fabrizio Miccoli e Enzo Maresca tornano alla Juventus: è questo l'esito delle comproprietà risolte alle buste relative ai due giocatori contesi da Juventus e Fiorentina. «Li avevamo dati alla Fiorentina per 9,5 milioni, ora li riprendiamo per 2,4. È un buon affare», ha detto il ds bianconero Luciano Moggi. Tra le altre comproprietà risolte ieri, Christian Obodo è stato riscattato dal Perugia mentre Martin Jorgensen resta alla Fiorentina.

Tennis A Wimbledon in semifinale V. Williams Sharapova, Mauresmo e Davenport

A Wimbledon in semifinale vanno Sharapova, Davenport, Venus Williams e Amelie Mauresmo. La Sharapova ha battuto Nadia Petrova 7-6 (8-6), 6-3. La Davenport ha superato Svetlana Kuznetsova 7-6 (7/1) 6-3. Venus Williams ha su-

perato la francese Mary Pierce 6-0 7-6 (12/10). La Mauresmo ha avuto la meglio su Anastasia Myskina 6-3, 6-4

Calcio Confederation Cup, oggi la finale Brasile-Argentina

Ai mondiali del prossimo anno saranno grandi protagonisti, ma tra Brasile e Argentina non è mai una partita normale. E anche, nella finale della Confederation Cup, ci saranno nervi a fior di pelle e voglia di prevalere per chiudere i conti di una stagione infinita. Le due squadre sono le più titolate di sempre nelle competizioni FIFA: 16 titoli di cui 5 coppe del mondo per i brasiliani, e 8 titoli di cui 2 coppe del mondo per gli argentini.

Calcio Atalanta, è Colantuono il nuovo allenatore

Il nuovo tecnico dell'Atalanta è Stefano Colantuono. L'allenatore ha guidato il Perugia nella stagione appena conclusa.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■martedì 28 giugno						
NAZIONALE	1	14	57	22	89	
BARI	8	74	72	37	34	
CAGLIARI	61	54	20	39	73	
FIRENZE	74	88	45	28	13	
GENOVA	35	61	47	16	85	
MILANO	72	29	31	59	6	
NAPOLI	49	1	27	34	3	
PALERMO	6	43	49	77	27	
ROMA	60	41	59	5	71	
TORINO	21	20	32	47	67	
VENEZIA	89	44	31	7	39	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
6	8	49	60	72	74	89
Montepremi	€					3.596.926,34
Nessun 6 Jackpot	€					719.385,26
Nessun 5+1 Jackpot	€					14.057.266,21
Vincono con punti 5	€					79.931,70
Vincono con punti 4	€					534,06
Vincono con punti 3	€					12,41